

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 2 Ottobre

Si pregano i signori abbonati che sono in arretrato di pagamento a voler mettersi tosto in regola colla nostra amministrazione, non potendo essa rimaner più oltre esposta.

ALTO LÀ!

C'è molto del buio là in Oriente! Kaulbars, il commissario russo, vuol fare da padrone in Bulgaria, ma viceversa poi la reggenza bulgara fa comprendere che i Bulgari sta essa a rappresentarli e non vuole padroni, per quanto curi di essere gentile nella forma.

Il ministro ungherese Tisza, rispondendo alla sua volta ad alcuni interpellanti, fu di una chiarezza meravigliosa. Egli escluse non soltanto qualsiasi intervento armato, ma protestò contro qualsiasi sistema di protettorato. L'è un vero alto là e tutta la stampa europea ne ha rilevato il senso.

La Russia deve avere compreso adunque che deve fermarsi; essa però non può tornare indietro, perchè pare fatta per essa la frase adoperata altra volta da Lamarmora per l'Italia che dietro a sè ha l'abisso. Il suo commissario ha l'altro giorno presentato un vero ultimatum, e, prima di presentarlo, lo czar ci avrà pensato assai; Bismark tergiversa, vuole la pace o, meglio, la vuole l'imperatore Guglielmo.

Tutti dicono che la pace è sospesa al filo della vita del nonagenario imperatore; se Guglielmo muore, nasce proprio un buscherio maledetto e forse sarà meglio perchè la corda è troppo tesa.

Ma questa corda, appunto perchè troppo tesa, potrebbe rompersi anche vivente Guglielmo.

E sarà rottura gravissima, perchè tutti sono in allarme; la Francia vigila. Bismark non ha voluto o potuto dare addosso alla Russia e ricostituire il regno polacco quando la Francia era in un periodo di raccoglimento; adesso dal raccoglimento è uscita la Francia e quindi Bismark potrebbe trovarsi addosso tanto Francia che Russia. In vano sembra abbia offerto alla Francia l'occupazione di Tripoli; Freycinet non intende beccare all'amo pensando invece che l'attenzione della Francia debba essere rivolta al Reno.

Bismark è perciò nell'imbarazzo e forse, nel suo egoismo, non potendo muoversi in un senso, penserà di muoversi in un altro; stringersi cioè alla Russia. Il che però è assai pericoloso, perchè allora tutte le altre potenze gli si schiererebbero contro.

La questione dominante è in ogni caso l'orientale, nè il cozzo

fra Austria e Russia può ormai evitarsi. La Russia non può più lasciarsi sfuggire di mano la Bulgaria; l'Austria invece dichiarasi favorevole all'autonomia degli stati balcanici e a mezzo di Tisza fece comprendere alla Russia che non può permetterle di andare avanti. Austria lecata est; e gli equivoci sembrano spariti; le dichiarazioni del ministro ungherese sono d'una straordinaria importanza, tanto più che era stato concordato prima col cancelliere Kalnoky e collo stesso imperatore.

L'alto là fu pronunciato ormai e se Tisza l'ha pronunciato, l'è questo un segno che sapeva poterlo e doverlo pronunciare; la soddisfazione dell'Inghilterra ne è il migliore dei commenti, ed ora vedremo l'istessa Inghilterra farsi più energica e risoluta. Questa è la situazione odierna, su cui le parole di Tisza hanno fatto un po' di luce — luce però gravida di avvenimenti gravissimi.

Gli intrighi del dottor Parissis

Scrivono alla *Rassegna* da Massaua che fu di passaggio colà quel tal Parissis, greco, già medico, confidente e consigliere del Negus di Abissinia e nemico giurato dell'Italia. La sua influenza egli la spese sempre nel combattere i valendosi di ogni arma.

Re Menelik, poco dopo la nostra occupazione di Massaua, scrisse a Re Umberto per essere assicurato sulle conseguenze di tale fatto, che grandemente turbava il Negus. Re Umberto rispose benevolmente in termini rassicuranti, dicendo che l'Abissinia doveva preferire la vicinanza degli italiani, anziché quella degli egiziani, perchè gli italiani avrebbero mantenuta la tranquillità del paese e sviluppato il commercio.

Menelik mandò la lettera di Re Umberto al Negus perchè si tranquillizzasse. Il Negus la consegnò a Parissis perchè la traducesse. Questi, ignorando forse come il Negus avesse questa lettera, pensò di fare un buon colpo, la tradusse come fosse stata una esortazione a Menelik di ribellarsi al Negus, cui dava, nella traduzione il nome di « Cassa », nome che aveva il Negus prima di essere re. Il Negus tiene come un gravissimo insulto il ricordo dell'umile sua origine. Egli andò su tutte le furie. Alla sua Corte si ripeteva che re Umberto aveva incitato Menelik alla ribellione.

Menelik, informato di ciò fece nuovamente tradurre la lettera da Antonelli e andò assieme a portargliela. Parissis stava seduto sotto la tenda del Negus quando Menelik con Antonelli entrarono. Egli rimase annichito. Il giorno susseguente fissato per confrontare la traduzione egli si diede ammalato.

Il Negus non volle più vedere Parissis, ma qualche giorno dopo essendo caduto da cavallo, i cortigiani volevano che si facesse visitare da Parissis. Egli rifiutò. Parissis, visto che tirava vento cattivo, partì ed arrivò a Massaua il 19 agosto. Il generale Gené lo fece chiamare, e in presenza di parecchie persone, fra le quali i notabili della colonia greca, gli disse che conosceva tutto il male che aveva fatto all'Italia; gli dichiarava però che le nostre relazioni con l'Abissinia erano buone e lo preveniva, nel caso ritornasse a Massaua, che non gli permetterebbe di sbarcare se non munito di una lettera del Negus.

Parissis la sera dopo riunì i greci e raccomandò loro di obbedire alle leggi italiane. Aggiunse che farà conoscere presto le sue idee a mezzo della stampa. E' partito per Alessandria d'Egitto dove si imbarcherà per il Pireo.

Una domanda all'EUGANEO

(Dal Messaggero)

L'organo dei fabbricatori di pelagra che si stampa in Padova col titolo di *Euganeo*, ha sentito il bisogno di far sapere ai suoi lettori che non approva affatto la cosiddetta agitazione anticlericale.

Tempo perso, caro *Euganeo*! perchè tutti sanno che i tuoi padroni non approvano altro che le manifestazioni di simpatia verso l'Austria.

Quel che c'è di ameno poi in quell'articolo si è che attribuisce l'*influenza clericale* che va estendendosi, non alle cospirazioni vaticane o dei brevi del papa, ma allo sgomento che il radicalismo produsse così in Italia come altrove.

Conclude col trovar naturale che i conservatori debbano gettarsi nelle braccia dei clericali, *preferendo l'acqua santa, che bagna soltanto, al petrolio che brucia o alla dinamite che distrugge.*

Il ragionamento da parte dell'egoista conservatore che pur di conservare non solo il necessario ma anche il superfluo, non si preoccupa di chi muore di fame o di pelagra, non fa una grinza.

Però bisogna vedere la cosa anche dall'altro punto di vista, caro *Euganeo*.

A questo mondo, oltre i conservatori, che pur di conservare si adattano a baciar le pile, vi sono i nullatenenti, e questi visto che la santa madre chiesa, a chiacchiere, è una gran madre amorosa, e invece dei miserabili aiuta gli oppressori, hanno pensato che è molto meglio pigliare una scottatura di petrolio che morir di pelagra coi conforti della religione, ed è così che il radicalismo aumenta.

E di chi la colpa? proprio dei padroni dell'*Euganeo*, i quali essendo al potere da molti anni non hanno mai pensato ed anzi sono sempre rifuggiti con orrore da tutte quelle leggi che possono migliorare la sorte degli spiantati, senza rovinare i ricchi.

Lasciando da parte i discorsi lunghi, domando all'*Euganeo* se « trova giusto che un erede qualunque di Giovanelli venga in possesso di 50 o 60 milioni rappresentati in massima parte da « terra coltivata da migliaia di contadini affamati, mentre questi « che sono i veri produttori, vivono « spiantati vivono affamati e per « lo più crepano all'ospedale. »

Le pane dell'Emiro dell'Harrar

I prigionieri dell'Emiro

Il *Giornale di Sicilia* pubblica le seguenti notizie comunicategli in una lettera privata:

« L'Emiro dell'Harrar è spaventatissimo di uno sbarco di italiani — sta chiuso in casa cambia spesso di mora — teme un tradimento dei suoi — mangia d'urto che si fa preparare avanti di lui, si chiude di dentro e solo.

« I Galla e i Somali l'odiano e aspettano a braccia aperte un'occupazione — i Galla poi hanno una simpatia immensa per gli italiani.

« Non posso per ora dirvi certe cose che solo sono comunicate al Ministero. Ma fatto sta che l'Emiro che già moveva contro Menelik, ritornò indietro solo perchè aveva sentito che erano sbarcati gli italiani. Ha in prigione un vescovo Paleologo, un commerciante Sacconi; ed altre persone.

Li tiene guardati a vista e li minaccia di giorno in giorno — fa condannare chi va a far visita ai prigionieri.

« E oggi viene uno a vantare dritti su di loro e domani un altro. Chiunque finisce coll'aver ragione anche con prove contrarie. Sappiamo che questi prigionieri hanno scritto che moriranno di fame, ma che loro sperano in un aiuto della loro nazione, dei loro fratelli — indicano i peggiori loro nemici con la speranza di una vendetta fatta dai loro cari nel caso avessero a morire. Dicono che solo per salvarli, tale è la paura dell'Emiro basterebbe lo sbarco di Zeila di mille uomini che imponessero la consegna dei prigionieri. Attesa la posizione delle cose loro, (i prigionieri) son sicuri che solo con la minaccia fatta da forze già sbarcate si riuscirebbe a salvarli.

« Questa lettera fu spedita al Ministero che fa lo gnorri! »

E i debiti crescono

Per procurare allo Stato i milioni occorrenti per la seconda serie dei lavori del Tevere, saranno emesse le obbligazioni del capitale nominale di lire 500 ognuna.

Queste obbligazioni saranno emesse con decorrenza dal 1° luglio 1886, e frutteranno l'interesse del 5 per cento all'anno, pagabile il 1° gennaio ed il 1° luglio, a semestri scaduti, presso la Cassa del Debito Pubblico e presso le Tesorerie Provinciali del Regno.

Un proiettile terribile

Tutti i giornali hanno parlato in questi giorni degli esperimenti di un nuovo proiettile fatti dall'artiglieria francese durante la scorsa settimana al forte Malmaison.

Oggi i giornali francesi ce ne recano i particolari.

Il forte della Malmaison fa parte delle fortificazioni che difendono il campo trincerato di Leon-la-Fère: è fu scelto per farvi le nuove esperienze a cagione della sua lontananza da ogni centro di popolazione, e della possibilità di chiuderlo mediante cordoni militari, alla pubblica curiosità, come appunto fu fatto.

Il nuovo cannone è un mortaio di nuovo modello da 220, che si carica con un proiettile che ha un metro di lunghezza, 22 centimetri di diametro e un peso di 410 chilogrammi.

Il mortaio venne fuso con un nuovo sistema di fusione e il proiettile scoppia per mezzo di una composizione che non è — come fu detto — la nota panclastite, ma un nuovo ritrovato di cui naturalmente non si è proparato il segreto.

Ciò che si sa intorno a questa terribile composizione si riduce a pochi dati. I suoi effetti sono quelli del cotone fulminante, senza avere di questo gli inconvenienti giacchè è di sicuro trasporto non esplodendo senza essere accesa.

La forza distruttrice del nuovo proiettile apparve strapotente. Piastre d'acciaio di 20 centimetri di spessore furono attraversate e frantumate; le più robuste mura furono demolite.

Il proiettile porta all'apice una lunga e robusta punta di acciaio mediante la quale entra nel bersaglio come un cuneo e vi s'infinge. Quindi scoppia spezzandosi in un numero infinito di frantumi.

La detonazione di questo scoppio è assai più forte di quella dell'obice che scaglia il proiettile. Fu tirato un colpo contro un terrapieno. Il proiettile entrò tutto nella terra e scoppio internamente senza produrre danni alla superficie. A tre soldati del Genio fu ordinato di rompere a colpi di scure la superficie del terrapieno per mettere in luce gli effetti dello scoppio sotterraneo; ma dopo i primi colpi i due soldati scomparvero d'un tratto come dentro un trabocchetto.

Il proiettile si era scavato un foro circolare di circa due metri di diametro. I due soldati non furono tratti che cadaveri. Il fumo li aveva soffocati. Un sergente che volle per primo scendere nella buca vi rimase pure asfissiato.

INTERVISTA

Il corrispondente da Parigi alla *Kreuzzeitung* rende notizia d'un colloquio da lui avuto con un diplomatico russo.

Questi si sarebbe espresso in questi termini:

« La questione orientale sarebbe decisa a Vienna.

« La via della Russia verso Costantinopoli vi conduce per Vienna.

« Sino a tanto che l'imperatore di Germania vive, la Russia si mantiene tranquilla.

« Morto Guglielmo I, tutti i rapporti fra i vari stati di Europa, subiranno delle trasformazioni. »

Come dicono tutti!

I nuovi seudi svizzeri

L'appello fatto al Dipartimento delle finanze svizzere per il progetto di nuovo conio per i pezzi da franchi cinque ha incontrato favore nel mondo artistico e già molti modelli sono stati spediti a Berna. Ora, il Dipartimento delle finanze, a quanto annunciano le *Notizie basilesi*, ha l'intenzione di sottoporre tutti questi progetti ad una Commissione, non solo composta di persone dell'arte ma anche di dilettanti di belle arti (tutto all'opposto che in Italia, la terra delle arti ova le ultime monete sono di un conio il più inartistico che si possano ideare). Dopo che la commissione avrà pronunciato il suo verdetto, i lavori premiati saranno pubblicati. I nuovi pezzi da 5 franchi avranno sulla costa il motto: *Deus providebat* come i pezzi da fr. 20 che... in Italia sono ancora sconosciuti.

L'autonomia del Trentino

Il Podestà di Trento Paolo Oss Mazzorana, ricevuto in udienza dall'imperatore a Brumek, gli dipinse le circostanze economiche di Trento e del Trentino con poco lieti colori, ed aggiunse che l'unica probabilità di miglioramento per quelle provincie, starebbe nell'ottenere la propria provinciale autonomia. È noto da quanti anni i Trentini lottano per raggiungere questo scopo e, non sentirsi legati alla Dieta di Innsbruck. L'imperatore, dice *La Gazzetta di Merano*, ha prestato la maggior attenzione alle parole del Podestà Oss Mazzorana.

Corriere Veneto

Belluno. — Ebbe luogo la inaugurazione della clausura e la consacrazione della chiesa del convento di Vedana. Il cardinale Domenico Agostini, patriarca di Venezia, celebrò la funzione, coadiuvato da Mons. Bolognesi, fratello di quel vescovo, decano dei canonici di Venezia, dal priore e da altri tanti sacerdoti di questa diocesi. In sulla sera fu tenuto un gran pranzo, ricco di pesci e di squisiti vini.

Chioggia. — Le ultime rappresentazioni della « Norma », chiamarono grandissima folla di gente al nostro tenore. Applausi al tenore Manfredini, alle signore Parodi e Zucchi Riccardi; la quale ultima, sabato sera, venne fra generali acclamazioni, accompagnata a casa, con fuochi di bengala e torcie, da molti suoi ammiratori.

Ratismana. — Narrano i giornali che, malgrado ogni ammonimento in contrario, il medico condotto signor Alberto Marianini si divertè a far correre attraverso il paese, il suo cavallo in modo pericoloso per i viandanti. L'altro ieri travolse sotto le ruote del suo calesse una povera donna che ne andò assai malconcia. Il paese è indignato.

Verona. — Le cucine economiche vanno egregiamente, i frequentatori benedicono la benefica istituzione; — da Vicenza, da Padova, da Ferrara, da molti comuni della provincia vennero comitati a Verona per vederne l'andamento, impararne l'ordinamento; da Milano da Torino vennero parole di congratulazioni.

SOCIETA' OPERAIA DI M. S.

Domenica 26 and. doveva aver luogo l'Assemblea Generale ordinaria di questa Societa' Operaia di Mutuo Soccorso, che per difetto d'intervenuti invece ando deserta.

E' un fatto che si verifica tutt'altro che di rado questo del poco numero di soci accorrenti alle Adunanze, anche quando, pur come domenica, si avessero a trattare importantissime questioni.

Era all'« Ordine del Giorno » nientemeno che il trattare se la nostra Societa' desidera o meno farsi riconoscere giuridicamente, ed e' strano che i soci non abbiano abbastanza compresa l'importanza di tale argomento perche' v'abbia ad essere d'uopo di una seconda convocazione.

Acquistare la personalita' giuridica, e' quanto dovrebbero fare tutte le Societa' operaie che vogliono assicurare a se stesse vita lunga e prospera, ed evitare inconvenienti e pericoli che altrimenti si presentano. Ottenuta e' cosa da niente, e non da vincoli di sorta; le societa' restano libere, liberrime, e all'incontro non ne hanno che grandi vantaggi.

Un inconveniente a cui essa pero' puo' dar luogo in una Societa', sara' forse quello della difficolta' di modificare poi il proprio statuto; ma una volta che questo, prima di chiedere la personalita' giuridica, siasi bene studiato, concretato e sviluppato per modo che abbia in se raccolti tutti i principii e le riforme che possono giovare alla societa' e conservarle l'autonomia che le spetta e che le abbisogna per camminare sicura nella sua opera di fratellanza e di filantropia, nulla le dovra' importare, anche se il suo statuto possa modificarsi con piu' o meno facilita'; anzi cio' dovrebbe ascrivere a vantaggio, togliendo che gli Statuti delle Societa' operaie siano i portafogli delle idee di qualche ultimo venuto, o delle momentanee correnti, che si destano all'aire d'una questione o d'un partito.

E' desiderabile quindi che nella prossima seconda convocazione, i soci accorrono numerosi e discutano a lungo; e meglio sarebbe anzi che raccolte preparatorie di Soci avvenissero per bene intendere che cosa sia questo riconoscimento giuridico; e sia sfatata l'idea che tutto cio' che viene dall'Alto e cattivo.

Era tanto che le Societa' operaie invocavano una Legge di riconosci-

APPENDICE

mento dal Governo ora che dessa c'e', e abbastanza liberale per i tempi che corrono, perche' lasciarla lettera morta?

Da Conselve

30 settembre.

FESTE DI BENEFICENZA

Si ha la compiacenza di rendere pubblico, che qui si stanno preparando grandi feste a scopo ed a sollievo di tante famiglie colpite da cholera.

Credesi che il 17 ottobre p. v. avra' luogo la prima festa coll' intervento della locale Banda Cittadina, ormai concessa, che gentilmente si presta.

Il teatro a cura del Comitato delle feste verra' sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno. Si dara' in questo nella prima festa un' accademia di prosa e musica, il tutto con dilettanti del paese e coll' intervento della orchestra locale, diretta e condotta dal bravo e distinto maestro signor Bonetti, il quale esso pure gentilmente si presta.

Abbiamo molta fede e stima nei preposti alle feste, percio' non vi e' da dubitarne che queste devono riuscire brillanti e della generale soddisfazione.

Noi pure facciamo voti perche' lo scopo ideato essendo santo non venga menomamente turbato da disastro alcuno nel cammino della sua impresa.

Da bravi, giovanotti, coraggio e sempre avanti. A rivederci.

Nervetti.

Da Pieve

1 ottobre.

IL DELEGATO DI P. S.

Per questioni che hanno la parvenza di essere puramente personali il nostro Delegato di P. S. si assume un contegno tale da parere che sia fatta la sua carica per danneggiare l'esercente Oreste Perez. Nella sala del Perez tutti gli anni ebbero luogo balli pubblici, feste private e spettacoli di ogni genere.

Dacche' detta sala fu aperta ad uso del pubblico, mai fece d'uopo che Commissioni sanitarie la visitassero per ispezionarne la salubrita' e solidita', non essendosi in detto locale deplorato veruna disgrazia, ne avendo mai scapitata la salute degli accorrenti. Difatti le gambe stesse del delegato, che l'anno scorso saltarono non poco, ne ponno far fede della durezza del locale, ne dei miasmi che si esalarono nessuno fu colto da improvviso male.

Quest'anno invece, per le cosiddette misure sanitarie, venne reclamato il bisogno che una Commissione facesse un sopralluogo e si pronunciasse in

liscio — al vedervi cosi' tutto azzimato, parrebbe che doveste vivere di rendita.

— Eh... caro signore, bisogna saper abbottonare ben bene l'abito e nascondere sovente le proprie disgrazie perche' certi uscì si aprano.

— Sta bene questo, ma a me non gettereste mica polvere negli occhi? — Vi ho parlato sincero.

— Lo credo, ma che debbo rispondere preso cosi' alla sordina... E' proprio un agguato che mi avete teso. Lasciatemi pensare un poco. A domani. Domani alle sei di sera vi aspetto qui. E mi seguì con uno sguardo lungo, sorridente... Il cuore mi battè forte e mi allontanai rapidamente.

All'indomani suonavano le sei proprio nel momento che col rasoio... (Intendi!) Uff! che stizza. Tiro giù, e... un taglio mi solca il mento!... e sanguina, sanguina a mio dispetto... Corro affannato, urto in quanti incontro per via, e giungo dallo zio di Erminia, trafelato ed ansante.

— Bah!... farsi aspettare.

— Perdonate, signore... ho avute tante lezioni oggi.

— E siete stato ad impartirle ai gatti?

— E mi venne sotto il mento col viso, e mi toccò colle dita la graffiatura.

— Niente. Mentre stavo col rasoio...

— Voi?... Come, voi?... fissandomi stupito.

merito. Il giudizio della Commissione fu favorevole al Perez.

Il delegato allora, non contento di ciò, credè opportuno, per misure di P. S. di tassare il Perez di L. 6 per ogni domenica che si darà ballo pubblico.

Il Perez naturalmente non volendo sottostare a un tasso si esorbitante chiuse le porte della sua sala, e non le riaprì se non quando si addiverà ad un più equo accomodamento.

Siamo dispiacentissimi nell'annunciare ciò prima di tutto pel danno arrecato al Perez, e poi pella privazione dell'unico divertimento dei povesi.

Abano. — Il giorno 3 Ottobre 1886 a cura della Societa' Montirone avra' luogo una lotteria di beneficenza.

Alla mattina avra' luogo il Tiro alla Quaglia. Al dopo pranzo ci saranno musiche, balli popolari, ascensioni areostatiche, ruote della fortuna e alle ore 5 l'estrazione della Lotteria con cinque premi. Alla sera poi illuminazioni e fuochi d'artificio.

Accorriamo dunque tutti ad Abano e ci divertiremo.

Este. — Il bollettino giudiziario reca la nomina a pretore in Este del signor Rizzoni, ora pretore in Occhiobello.

Attendiamo dal nostro corrispondente di Occhiobello esatte informazioni sull'uomo destinato a sostituire in Este l'ottimo dott. Fano che ebbe il torto di non sostituire la giustizia ai capricci di quel procuratore del Re. Però per quanto ne sappiamo possiamo farne i maggiori elogi.

Legnaro. — Ci scrivono:

Ebba luogo il Consiglio comunale, che fu importante, perche' trattavasi di denudare le ormai incancrenite piaghe di questo paese. Debiti sopra debiti, mutui sopra mutui, tasse sopra tasse; eccovi il doloroso « Ordine del Giorno! » Segui la nomina del maestro comunale; dei 14 aspiranti fu eletto il liceziato da Ponte di Brenta sig. Albano Baldan. Capelloide sopra capelloide! Ne parleremo.

Massanzago. — Ci scrivono:

Nell'ultima seduta del 28 settembre p. p. il Consiglio comunale, con certi intrighi, è riuscito a dare un voto di sfiducia al co. Giuseppe Contin, sindaco rinunciante, nella speranza di sostituire col conte Antonio Bagliani; voluto da due o tre persone che nulla hanno da perdere. Speriamo che la R. Prefettura di Padova saprà trovare il bandolo della matassa e provvedere al benessere di una comunita' così malmenata da gente quanto sciocca altrettanto superba che vuole montare in cattedra e dire: Oggi siamo noi.

Godi, o Massanzago felice, e insuperbischi.

Monseice. — Giovedì fu scoperto in quel cimitero un monumentino che segna la tomba di Riccardo Danieli, operaio onesto, intelligente e laborioso. Intervenero molti amici di Badia Polesine e di Monseice; si alternarono le marcie della Banda dell'uno e dell'altro paese.

Debbo essere divenuto bianco come mna pezuola di bucatol! Mi sentiva il sangue gelato...

— Benone!... esclamò finalmente, facendosi a misurare a lunghi passi la stanza.

Non capivo proprio niente. Lo guardava di soppiatto come un fanciullo che ha commessa qualche grave indolenza e la madre lo rimprovera. — In quel momento era un vero collegiale imbarazzantissimo.

Egli continuava a camminare di su e di giù parlando da solo, e soffermandosi tratto tratto a guardarmi.

Fu una vera tortura. Mi sentiva un sudore gelato stillarmi dalla fronte.

— Voi conoscete il francese, il tedesco; sapete di contabilità?

— Sissignore.

— Avete dello spirito, siete ciarliere?

— Ma signore...

— Ditemi...

— Eh!...

— Sciogliete la lingua, si direbbe che siete una monachella!

— Venite qua...

Lo seguì. Entrammo in un magazzino di biade. E misi un sospiro per liberarmi da un groppo che mi soffocava. Lo zio di Erminia vedendomi meravigliato sorrise di compiacenza, prese alcuni campionari e ritornammo nella prima stanza.

— Sedetevi allo scrittoio, mi disse, e badate di non dire corbellerie.

— La festa della Societa' operaia I figli del lavoro che era annunciata per domani avra' luogo nel 10.

Avra' luogo anche la inaugurazione della lapide commemorativa il pranzo delle tre sorelle Este-Montagnana Monseice tenuto nel campo della fiera il 10 maggio 1885, ed i preparativi promettono buon successo e lucrosi introiti a beneficio del sodalizio che celebra il V anniversario di sua fondazione.

Cronaca Cittadina

Cose scolastiche. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente direttiva da alcuni padri di famiglia per quanto convinti che non se ne farà niente; lo Czar della nostra istruzione comunale non pensa che a se:

Onor. Direttore.

Si sperava che l'Ispettorato Scolastico col nuovo anno provvedesse a trasportare le scuole da via S. Massimo, vicino al lazzaretto, al vero centro dove prima si trovavano e cioè in via Paolotti. Ma no anche quest'anno nulla si vuol fare e si lasciano intanto le scuole così fuori di mano. Noi padri di famiglia domandiamo col mezzo del pregiato periodico da Lei diretto che si provveda, tanto più che s'ingegna la prima e la seconda classe, di trasportare quelle scuole nel loro vero centro perche' non è giusto che teneri bambinelli col crudo verno, colla neve o coi soli d'estate abbiano a percorrere quattro volte al giorno una via così lunga e incomoda. Le scuole se si vuol favorire l'educazione devono essere nel centro se no noi saremo involontariamente costretti a tenere a casa i nostri bambini. Noi speriamo che il solerte Ispettorato provvederà del caso.

(seguono le firme).

Funeralia. — Imponenti e commoventissimi riuscirono ieri i funerali del compianto Girolamo Sotti.

C'era la banda cittadina; molti impiegati municipali; moltissimi reduci ed amici.

Pronunciarono bellissime parole d'addio l'avv. M. A. Fanoli e il signor Oreste Egano.

Per Garibaldini. — Si ricorda che Domenica tre corrente alle ore 1 pom. in una sala della Birreria a S. Fermo avra' luogo la riunione decisa nella antecedente seduta di Domenica 19 settembre.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del'1 a quello del 2 corr. in città e nel suburbio casi nessuno. »

— La prefettura ci comunica: « Villa Estense, casi 1. »

— Ubbidii macchinatamente come un automa, timido quanto uno scolaro.

Interrogato, parlai con foga di granaglie, trasporti, avarie: poi di giuochi di borsa: che più... di registri, corrispondenze... Insomma è sostenuto nuovamente quel martirio di esame, che abbiamo fatto altra volta e che mi guadagnò... lo crederai?

Leggi.

— Fate al caso mio, mi disse, l'esaminatore; date licenza a vostri allievi e venite con me.

Alla mattina alle sei qui, e fino a notte; rammentatevelo. Duecento lire al mese vi pare che bastino per tutto questo?

— Mi compensate ad usura.

E mi partii dallo zio di Erminia allegro come in un giorno di esame felicissimo.

Lavorai con ardore; gli affari andarono a gonfie vele, l'Agenzia fruttava tesori; ed oggi se tu capiti qui, qui in via C*** leggerai a lettere cubitali: Agenzia di Spedizione Emilio T... e Comp.^o

Siamo io e lui!

Carlo è in collegio nella Svizzera, Erminia mia moglie da un mese. Sì, lei, questa perla di donna è mia! Lo zio è un uomo soddisfatto, felice quanto un marinaio che rivede dopo una disastrosa navigazione il suo lido.

Teatro Garibaldi. — Molti applausi alla replica del vaudeville « On milanese in mar ». Fu bissata l'aria del baritone Tanberlich, la canzonetta napoletana, e replicata l'azione marionettistica del bravo Barreggia. Bravissimo sempre il Caravati.

Stassera « I duu ors », un nuovo e bellissimo vaudeville, in cui agirà anche il Cavalli.

— Cogliamo l'occasione per rimediare a un errore cui siamo incorsi nei giorni precedenti.

Invece di menzionare la signora Rizzago nella Gent de servizi e nel Milanese in mar abbiamo menzionato la signora Guaroli che non vi prese parte.

Una al di. — A proposito di Succì e del suo digiuno:

— Fatemi la carità, signore: non ho mangiato da tre giorni!

— Da tre giorni?... Bravo! Procurate di arrivare fino al trentesimo, ed acquisite anche voi reputazione!

Una grande scoperta. — Se voi siete impiegato, tipografo, calzolaio se avete una qualche occupazione sedentaria e soffrite di mal di stomaco, di vomito nervoso, di flatulenza di tarda digestione fate uso dell'acqua ferruginosa ricostituente inventata dall'illustre prof. Mazzolini di Roma. Se dopo il pasto vi si gonfia il ventre con vostro grande fastidio, se avete il singhiozzo, se sperimentate un senso di atroce calore allo stomaco (piropi) non prendete altro che l'acqua ferruginosa ricostituente. Se avete diarrea più o meno frequente e che tutti gli altri rimedi non hanno potuto guarire sperimentate l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Mazzolini di Roma e guarirete subito. Se avete una figlia che ancora non isviluppa, che è pallida, affanosa, facile a svenirsi, clorotica infine, dategli l'acqua ferruginosa ricostituente e vedrete la vostra figlia subito ricolorir le gote, ritornar di buon umore e scomparire ogni sintomo morboso. Finalmente se avete figli rachitici, scrofolosi, deboli, malaticci e se volete farli guarir bene e presto date loro l'acqua ferruginosa ricostituente. Essa si vende in bott. da L. 150

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La compagnia milanese Caravati - Cavalli, rappresenta:

Imprestom ta miee — I duu ors — Ore 8 1/4.

Egli è il Paride degli zii!

Ecco quanto poté un vero potente amore!

Altro che occhiate languide, sospirone, colloqui al lume di luna, letterine, gelosie, dispetti, scioccherie! Questa è vera poesia; vera perchè non discende dalle nuvole; me la sono fatta io, di mia mano, a colpi di martello e non fusa sopra uno stampo. Che robustezza di verso, che armonia, che profusione di gentili immagini — che lucidezza di concetti!

E' un poema, una gioia d'idillio. Alla sera ritorno a casa, dopo aver lavorato un'intera giornata, così contento, tanto felice. Questa gioia non è un sogno, perchè Erminia non sarà una larva!

Mi duole di non essere artista, ma se lo fossi, sento che sarei pure geloso di questi miei tesori, e non il metterei in mostra.

Perdona al mio egoismo.

E qui finisce l'« appendice », ma c'è la sua morale dettata dallo zio di Emilio come post scriptum.

Quella graffiatura fatta dal rasoio diede il colpo di grazia. Sissignore, lucidi al di fuori ma con poca spesa; gettiamo pure della polvere negli occhi, ma prendendola dalle nostre saccoccie. Tra noi borghesi dobbiamo farci certe confessioni senza arrossire, perchè sono appunto gran parte della nostra virtù.

Saturno De Scotti.

VITA SPICCIOLA

CHIAZZETTE DI ESSESSE

Nel mio mensile vi era un buco, nel mio cuore un vuoto. Altri due allievi mi avvantaggiarono, ma nessuno poté guarirmi del cruccio che si era cacciato nelle mie vene.

Non studiavo più, non ero più solerte nel recarmi ad impartire le lezioni.

Decisi di fare una visita allo zio, e senza porre tempo in mezzo, risoluto mi presentai a lui.

— Signore... vengo da lei... perchè... perchè sono innamoratissimo di Erminia.

— Eh! e sorrisse, mi guardò a lungo e lasciandosi il mento prosegui: Ditemi, avete pensato bene e molto. L'amarsi è buono, ma come finirà?

— Sposerò Erminia.

— Ih!... Adagio...; ma con quello che possedete...

— Duecento lire al mese... aggiunti colle vampe al viso.

— Non avete altro?

— Altro...

— Eppure chi vi crederebbe tanto

Rendita italiana 5 p.0/0 contanti L.	100 90. —
Fine corrente »	101 15. —
Fine prossimo »	—
Genove »	78 30. —
Banco Note »	2 02. —
Marche »	1 24.1/4
Banche Nazionali »	2250 —
Banca Naz. Toscana »	1177 50. —
Credito Mobiliare »	1032 50. —
Costruzioni Venete »	314 —
Banche Venete »	328 —
Cotonificio Veneziano »	197 —
Tramvia Padovano »	350 —
Guidovie »	80 —

Rendita ferma Costruzioni in aumento.

Sete. — A Lione discreta concorrenza di transazioni e prezzi tendenti al rialzo.

A Milano vendite discrete e prezzi in continuo miglioramento.

Cotoni. — A Liverpool rialzo nei futuri.

A Nuova York il Middling a consegna vicina in ribasso, e quello a consegna distante in rialzo.

Ad Havre mercato fermo.

Zuccheri. — Continua sui mercati in generale la discordanza nei prezzi, ma è in prevalenza però la tendenza favorevole ai compratori.

Caffè. — La corrente favorevole ai detentori ha perduto terreno anche a Rotterdam.

Spiriti. — Ribasso a Parigi.

LOTTERIA NAZIONALE

SECONDA ESTRAZIONE

Ecco i numeri estratti a Genova delle cartelle della Lotteria Nazionale a beneficio delle scuole italiane d'Alessandria d'Egitto.

Il colore estratto è il verde.

Distinta delle cartelle premiate:

- 1. premio N. 101534 L. 25,000
- 2. » » 178508 » 2,500
- 3. » » 206241 » 1,000
- 4. » » 153143 » 500

Premi da L. CENTO

006255 261223 218692 203927 041434

Vi sono poi i premi da L. 20.

Diario Storico Italiano

2 OTTOBRE

Nella lunga guerra che avevano intrapresa i Veneziani, intorno l'anno 1365, contro l'isola di Candia, che erasi loro ribellata e cercava darsi ai Genovesi, essi collegati col re di Cipro sbarcarono un grande esercito in Alessandria d'Egitto per reprimere senza tardare quella rivolta. Essendosi però fraposta al loro piano la guarnigione del Sultano, essi attaccando battaglia con essa, la respingono; indi entrati in città, lo scorzano tutta, e per tre giorni la saccheggiano; il che fece poco onore quella volta alla Repubblica!

Tale fatto avveniva il 2 Ottobre anno 1365.

Un po' di tutto

Monache che scappano. — Scrivono da Savona all'Epoca che dall'Educaadato della Misericordia in Porto Maurizio fuggirono, alcune settimane fa, cinque monache, compresa la badessa.

Si è cercato di circondare del massimo mistero l'incidente, essendo in esso compresa una parte lubrica.

La madre badessa fuggita è certa suora Giuseppina, di Firenze, donna di avvenenti forme e di non comune spirito.

Dolore di padre. — Il macchinista ferroviario Pavese, giunto in Alessandria, scendeva dal convoglio e si recava in ufficio. Vi aveva appena messo piede, che cadde a terra fulminato da un colpo apoplettico.

Il Pavese era il padre del fuochista morto colà di colera la scorsa settimana.

Da quel giorno il povero uomo fu colto da sì profonda tristezza, che volsi attribuire allo stato dell'animo suo esulcerato la repentina morte.

Un suicidio all'ospedale. — Certa Recagni Luigia di Brescia, di anni 36, vedova, ricoverata nello spedale civile in Sampierdarena, perchè affatta da vaiuolo, poneva fine ai propri giorni, gettandosi da una fine-

stra dell'ultimo piano nel sottostante suolo, rimanendo sull'istante cadavere.

Non si conosce la causa del suicidio.

Falsi monetari. — Mandano da Catania:

La Questura in seguito ad una perquisizione eseguita nella casa di certo F., ha sequestrati cinque biglietti da L. 100 falsificati, non ancora compiuti; sembra siasi sulle tracce di una nuova associazione di falsi monetari.

Duelli cruenti. — A Montpellier ebbe luogo un duello alla spada fra il direttore del *Petit Meridional* ed un capitano dei cacciatori a cavallo.

Il combattimento durò venti minuti e si fecero sei assalti. Il giornalista restò ferito tre volte. Alla fine gli avversari si strinsero la mano.

— Leggiamo nell'*Operaio Italiano* di Buenos Ayres, in data 26 agosto:

« L'altro giorno a Coronel (Suarez) N. Cardoso si recò a casa del suo amico Carol per sfidarlo ad un duello a morte senza padrini, per questione di gelosia.

I due uscirono all'aperto e trassero fuori i revolver.

Cinque colpi si spararono ciascuno contro, ferendosi entrambi con cinque palle nel petto.

Nonostante, siccome erano sempre in vita ed avevano scaricate le armi da fuoco, sguainarono i pugnali e si assalirono ferocemente, ferendosi in varie parti, finchè caddero a terra tutt'e due come morti.

Fino ad oggi i due terribili contendenti sono ancora in vita, ma, secondo l'opinione medica per poche ore. »

Le vittime di Montecarlo.

— Telegrafano da Nizza al Secolo: Un certo Stefanchek, russo, trentenne, da 15 giorni giunto a Montecarlo, avendo perduto a questa bisca somme enormi giocando alla roulette, scomparve tutto ad un tratto senza dir nulla a nessuno.

Ieri quei dell'albergo trovarono sulla spiaggia i suoi abiti. Certo il misero si gettò in mare per annegarsi.

Il cadavere finora non si è potuto rintracciare.

Un principe che si fa prete.

— Scrive il *Figaro*:

Il principe Giuseppe di Broglie, primogenito del principe Raimondo di Broglie, ha presi gli ordini sacri.

Il vescovo di Bayeux gli ha conferito il sotto diaconato nella cappella del vescovado, presente la famiglia.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Una disposizione ministeriale, comparsa sulla *Gazzetta ufficiale*, richiama in vigore il decreto 12 febbraio 1880 sull'espulsione delle persone che abusivamente vengono accolte nei monasteri soppressi. Quel decreto riguardava i monasteri di Rieti.

La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino che in quei circoli militari si assicura che oltre 100 ufficiali francesi hanno assistito, vestiti in borghese, alle manovre tedesche di Alsazia e Lorena; che il ministro della guerra sapeva ciò, ma che non ha creduto opportuno impedirlo.

La *Neue Freie Presse* riferisce che il generale Kaubars biasimò, in un discorso ufficiale, il contegno degli ufficiali contro il principe Alessandro, perchè si sono con ciò disonorati e resi impossibili nell'esercito!!

Si assicura che appena ritornato Genala, Grimaldi e Coppino, trovandosi a Roma riunito, a parte Depretis, tutto il gabinetto, poichè arriverà pure il Robilant, si terrà consiglio di ministri sotto la presidenza del Magliani.

Coi primi di novembre l'editore Perino pubblicherà a Roma un giornale quotidiano illustrato nella prima pagina al pari dell'*Epoca*.

Il giornale conterrebbe una estesissima cronaca. Lo dirigerebbe l'on. Medoro Savini.

Prenderebbero parte alla redazione due collaboratori della *Cronaca Verde* morta dopo poca vita inonorata lo scorso anno appena compiute le elezioni.

Ieri le suore della Sapienza a Napoli abbandonarono il convento dopo aver firmato una protesta contro la violenza loro usata, dichiarando che perdonano ai loro nemici e che anzi pregheranno per loro.

Si dice che intenteranno lite al Demanio per rivendicare il locale.

(Nostri dispacci)

Roma, 2, ore 9.10 ant.

Torlonia sarà nominato definitivamente sindaco di Roma.

— Ricotti esige che le fortificazioni e i nuovi fucili siano provveduti in tre anni anzichè in dieci. Magliani vi si oppone stante le condizioni delle finanze. L'affare sarà deciso in consiglio plenario di ministri.

— La fregata *Vittorio Emanuele* ebbe ordine di andare nelle acque di Colombia per reclamare l'esecuzione della convenzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 1. — Il Conte di Parigi che viaggia in strettissimo incognito, si recò a Santa Margherita in compagnia di un architetto, onde scegliersi una villa per passarvi l'inverno.

Parigi, 1. — Il duca d'Aumale donò Chantilly all'Istituto di Francia riservandosi l'usufrutto vita sua durante.

La commissione dell'Istituto si riunirà mercoledì, per discutere sull'accettazione o sul rifiuto.

Il Conte di Parigi e gli altri principi d'Orleans approvarono la donazione.

La rendita di Chantilly è calcolata mezzo milione.

Un discorso di Freycinet

Montpellier, 30. — Freycinet, parlando a un banchetto stasera dichiarò, che la repubblica non deve mai arrestarsi nella via del progresso, ma che oggi dobbiamo preoccuparci, soprattutto, del progresso economico. Parlando a questo proposito dei progetti dei canali del Rodano, disse che ne spera la pronta realizzazione, grazie al maggior prodotto delle imposte che comincia ad accentrarsi rapidamente. — Terminando, Freycinet fece un nuovo appello all'unione dei repubblicani.

Per l'Oriente

Pietroburgo, 30. — Un telegramma alla *Novoie Wremja* da Mosca dice che la questione bulgara desta inquietudine nelle sfere commerciali per gli affari sospesi. A Mosca è sospeso tutto perchè la situazione attuale è deplorabile, quanto la guerra e forse più.

Londra, 1. — Nubar pascià lasciò Londra improvvisamente, ritornando in Egitto.

Sofia, 1. — Kaulbars nella conversazione con alcuni ministri bulgari, confermò che la Russia è intenzionata di lasciare intatta la costituzione bulgara.

Domani si sottoporrà a Kaulbars il testo della risposta.

Si crede che il Governo bulgaro accetterà di togliere lo stato d'assedio e di aggiornare le elezioni; ma la messa in libertà degli ufficiali presenta grandi difficoltà.

Vienna, 1. — Tutti i giornali si mostrano soddisfatti della dichiarazione di Tisza.

Il *Fremdenblatt* dice: Nessuno troverà in questo programma alcuna traccia di egoismo o di violazione dei diritti altrui; gli scopi cui miriamo sono identici a quelli delle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino. La dichiarazione di Tisza è una smentita soddisfacentissima, di tutti i rumori, secondo i quali l'alleanza nostra con la Germania sarebbe qualcosa di labile.

La *Neue Freie Presse* vede nella dichiarazione, un programma politico, schietto e deciso. Ogni parte è intelligibile, esso è un programma di moderazione, di giustizia e di pace armonizzante cogli interessi di tutta Europa. Si potrebbe chiamare un programma dello sviluppo dell'autonomia degli Stati balcanici.

Londra, 1. — Lo *Standard* considera il discorso di Tisza come un invito alla Russia di fermarsi.

Il *Times* dice che esso fece conoscere la volontà dell'Austria: L'Inghilterra deve felicitarsi di tali dichiarazioni, che mostreranno in quale misura Bismark intenda di essere agente dello Czar.

Telegrafasi al *Morning Post* da Vienna: Le dichiarazioni di Tisza produssero impressione soddisfacente, si considerano una minaccia e una sfida alla Russia.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

SCUOLA PRIVATA MASCHILE

Il giorno 3 Novembre p. v. sarà aperta in questa città in Via Rovina al Civico N. 4241, una scuola Maschile privata per le classi elementari nonchè per l'insegnamento delle lingue Francese, Tedesca e Inglese. Si porrà speciale cura che l'insegnamento di queste sia più pratico che teorico. Il Francese e il latino s'insegneranno nella IV^a Classe senz'aumento di tassa, a quei giovanetti che intendessero percorrere gli studi tecnici o classici, affiché, entrando nelle scuole secondarie, non abbiano a trovarsi estranei affatto a dette materie. Le lingue Tedesca e Inglese saranno facoltative. Per ciò che riguarda l'Italiano e le altre materie di studio, si seguiranno scrupolosamente in ogni lor parte i programmi scolastici. — Chi desiderasse avere ulteriori informazioni rivolgasi alla Direzione in Via Rovina N. 4241. Le iscrizioni cominceranno col 15 del corrente mese nel locale già indicato in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 ant. alle 4 ore pom.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

D'Affittarsi

IN VIA S. GAETANO

DUE CASE

grandi con stalla e bassi comodi; ed inoltre un secondo piano con ammezzati.

Rivolgersi all'Agencia di Pubblicità Via S. Andrea.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

COLLEGIO-CONVITTO GIORGIONE

Castelfranco Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Cappelli

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

LEZIONI di Tedesco e di Francese preparatorie agli esami di riparazione e di ammissione agli istituti pubblici dal prof. Bert, Via Gallo N. 487.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Podroscchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse e la guarigione dei GALLI

L'Ecrisonlyon Zulin.

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso

CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

